

Riario, fecero bensì tutto quanto fu loro possibile in quelle date circostanze onde ristabilire l'ordine nella città,¹ ma di fronte alla generale agitazione si trovarono in sulle prime impotenti.

Girolamo Riario alla infausta notizia della morte di Sisto IV aveva immantinente sospeso l'assedio di Paliano e ciò avvenne con tanta furia, che la ritirata prese il carattere d'una fuga. Cannoni d'assedio, carri di munizione, tende e animali da tiro furono abbandonati. La vigilia dell'Assunta Girolamo giunse con le sue milizie in vista di Roma e, conformemente all'ordine dei cardinali, pose il campo presso Ponte Molle, dove intendeva rimanere fino all'elezione del nuovo papa. Si temeva che il nepote volesse ottenere con la violenza l'elevazione al seggio apostolico d'una persona a lui grata.² Infatti l'ardire del conte non era punto scosso: egli aveva fede nel suo esercito, nella potenza degli Orsini e nel possesso di Castel S. Angelo. Inoltre il Riario sperava nell'appoggio di alcuni membri del Collegio cardinalizio.³ Tuttavia dopo due giorni egli stimò miglior partito di ritirarsi ad Isola Farnese, castello situato nella regione dell'antica Veio e appartenente a Virginio Orsini.⁴ Il motivo del suo ritiro fu che le speranze dei suoi nemici miglioravano di giorno in giorno. Gli abitanti di Cavi, Capranica e Marino avevano richiamato i Colonna; in Roma il cardinal Giovanni Colonna fu accolto con giubilo dal popolo. Anche Prospero e Fabrizio Colonna facevano ora ritorno in Roma con buon nerbo di milizie.⁵ La città, in cui si riversavano armati gli aderenti e i vassalli delle due fazioni, sembrò diventata in breve tempo un accampamento aperto. Ad ogni istante minacciava di scoppiare la guerra civile. Tutti i negozi erano chiusi, e se alcuno ardiva uscire di casa, non era più sicuro della sua vita. I palazzi dei cardinali furono trasformati in piccole fortezze: secondo la relazione di un ambasciatore pareva, che i loro padroni attendessero qualche assalto imminente. In modo singolare poi avevano empito le loro abitazioni di armati, eretti bastioni e messe in posizione artiglierie specialmente i cardinali Giuliano della Rovere e Rodrigo Borgia. In Trastevere i ponti e le porte erano sbarrate. Gli Orsini eransi trincerati sul Monte Giordano,

¹ * Dispaccio di R. Ariotti da Roma 15 agosto 1484. Archivio di Stato in Modena.

² Dispaccio di L. Lantus del 14 agosto 1484. Arch. d. Soc. Rom. XI, 618. Sull'assedio di Paliano v. il nostro vol. II, 573.

³ Relazione di G. Vespucci del 15 agosto 1484 presso THUASNE I, 499-500.

⁴ NOT. DI NANTIPORTO 1089. (GASP. PONTANI, ed. TONI 38). ANTONIO DE VASCIO 514. Cfr. THUASNE I, 502.

⁵ INFESSURA 164-165.